

Ma è qui la crisi? La Fiat di Cassino e la cassintegrazione
Di qui escono le auto peggiori del gruppo
Tecnologia e robot ma il pugno di ferro è lo stesso di venti anni fa
Vivere in fabbrica rischiando il licenziamento per una sigaretta

La qualità totale nel cestino

Piedimonte San Germano in Fiat. È un matrimonio che dura da 20 anni, mezzo riuscito e mezzo no, come tutti quei matrimoni per procura...

corso e in appello i giudici gli diedero ragione. Ma la Fiat, per principio, quando licenzia, licenzia. Non si entra più. Mazzarella: «Sa qual è la cosa più assurda? Non avevo fumato, nemmeno un tiro...»

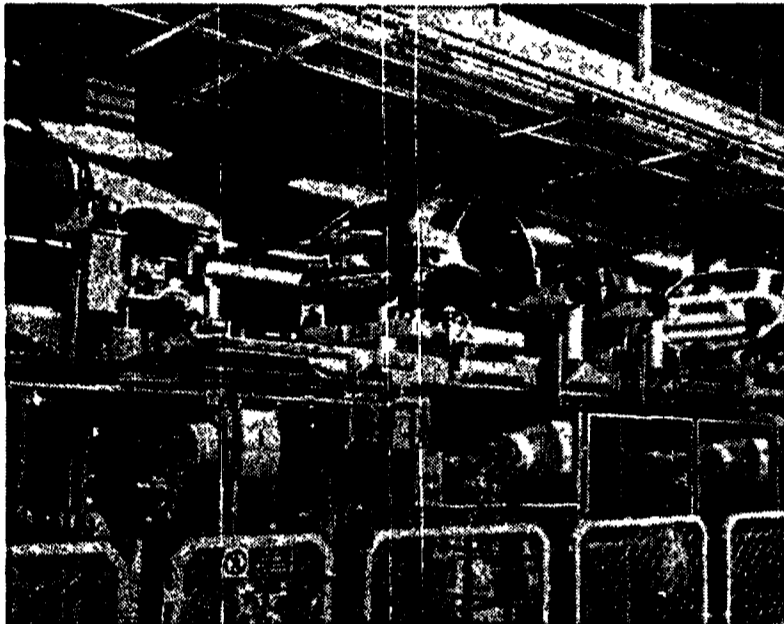
«A noi ci lasceranno in pace», pensano i dipendenti dello stabilimento Fiat di Cassino, quando Agnelli annunciò che «la festa» era finita. Alta tecnologia, robot, produzione integrata...

«Se sbagli a mettere una vite, ti arriva il richiamo disciplinare». La Fiat è sempre la Fiat, dice la gente. «Qui se fumi una sigaretta o rifiuti di fare gli straordinari, rischi il licenziamento».

Alta tecnologia, produzione integrata, robot alla catena di montaggio. La gente era sicura questa volta, a noi ci lasciano in pace. Piedimonte, tra l'altro, ha il monopolio della nuova «Tempra» (il modello viene prodotto solo in questo stabilimento)...

migliore, ma solo di aumentare il numero dei pezzi e di tenere d'occhio gli operai, in cambio, a fine anno, la direzione gli elargisce una tantum milionarie. La collaborazione si dilagava al cospetto dell'imperativo Fiat, produrre. Se un operario s'accorge di avere applicato una vite storta ad una portiera, preferisce far finta di niente...

Se lavoriamo tutti, se tutti ci impegniamo, i profitti aumentano e tutti ne beneficeremo, dichiara la Fiat. Ma la «qualità totale» è rivelata meno di una dichiarazione d'intenti. Per ora, è una chimera da Terra Promessa, che a Cassino non persuade nessuno.



La catena di montaggio della Fiat di Cassino dopo la ristrutturazione del 1985. Robot e alta tecnologia, ma di qui escono le automobili peggiori del gruppo

Spinaceto Il mercato chiuso per protesta

La serrata è stata generale. Contro il mercato ambulante in via di Mezzocammino, a Spinaceto, sono scesi in campo i 100 banchetti di frutta e verdura dei plateatici attrezzati di via Caduti nella guerra di Liberazione...

Era pronta da cinque anni. È la ventiseiesima pubblica Aperta a Tor Tre Teste la farmacia comunale

Da ieri Tor Tre Teste ha la sua farmacia comunale. Dopo cinque anni di inspiegabile chiusura, e affitti regolarmente pagati, il Comune ha aperto ieri la struttura presente in via Lepetit. L'assessore alla sanità Gabriele Mori non c'era. La stessa farmacia era stata occupata due mesi fa durante il blocco della distribuzione dei medicinali...

state le manifestazioni in Campidoglio e l'incontro con l'assessore Mori. Ma a scuotere dal suo assurdo immobilismo l'assessore alla Sanità del Comune di Roma è stata soprattutto l'occupazione pacifica dei locali, avvenuta circa due mesi fa, proprio nei giorni caldi dello sciopero delle farmacie.

Qual è il limite che deve rispettare l'informazione? Nessuno, se non quello imposto dai fatti e dal buon senso. È stata questa la conclusione di un dibattito sul «Diritto-dovere di cronaca e la fabbrica dei mostri» organizzato dalle associazioni romane dei cronisti.

Giornalisti a confronto sul diritto-dovere di cronaca «L'informazione corretta non genera mostri»

Qual è il limite che deve rispettare l'informazione? Nessuno, se non quello imposto dai fatti e dal buon senso. È stata questa la conclusione di un dibattito sul «Diritto-dovere di cronaca e la fabbrica dei mostri» organizzato dalle associazioni romane dei cronisti.

«L'informazione corretta non genera mostri», dicono i giornalisti romani. Solo un convinto sforzo collettivo da parte di tutti coloro che partecipano al processo dell'informazione, giornalisti ma anche fonti delle notizie, può mantenere entro limiti fisiologici lo scarto tra la verità dei fatti e quella rappresentata sul mass media.

«L'informazione corretta non genera mostri», dicono i giornalisti romani. Solo un convinto sforzo collettivo da parte di tutti coloro che partecipano al processo dell'informazione, giornalisti ma anche fonti delle notizie, può mantenere entro limiti fisiologici lo scarto tra la verità dei fatti e quella rappresentata sul mass media.

Zagarolo e S.Cesareo premiano Dc e Psi

Dc primo partito, Psi al secondo posto. Il verdetto delle elezioni comunali di San Cesareo e Zagarolo di ieri, dopo la «separazione» di otto mesi fa, non sembra lasciare dubbi sui futuri governi dei due paesi. Delusi i comunisti: a Zagarolo hanno perso 10 punti in cinque anni.

Nel comune di recente formazione i democristiani conquistano il primo posto con il 38 per cento dei voti I comunisti perdono dieci punti percentuali nel centro maggiore, lo scudocrociato dal 33 al 40 per cento

clomuni con 5 seggi a testa), il Pci in forte flessione (perde 10 punti, 5 seggi), in via d'estinzione, ma solo a Zagarolo, il Psdi e l'Usl (che a San Cesareo conquista invece i seggi) Entrambi perdono cinque punti rispetto alle precedenti votazioni comunali.

partito, appena nato, è già al quarto posto davanti al movimento sociale. I «basisti» avevano scelto di presentarsi divisi creando una vera e propria bufera elettorale che ha portato al primo posto della lista Dc concorrente (chiamata in parte «Dc-1») l'ex segretario provinciale e consigliere regionale di sicura fede sbardelliana, Piero Marigliani, eletto anche al comune di Anzio nelle elezioni di maggio. Ha raccolto i voti per diventare consigliere, ma non il primato delle preferenze che è andato all'avvocato Claudio Scacco. L'occhio è puntato ora, più che su Zagarolo, sul piccolo centro autonomista A. San Cesareo. La Dc ha ottenuto il 36,04%, la lista civica di «Democrazia e pro-

gresso» l'8,59%, il Psi 23,75%, il Pci 21,66%, l'Msi 6,09%, il Psdi 3,45%, ultima la Lega con uno striminzito 0,39. Ha votato il 93,8% degli aventi diritto. 5830 residenti. A spoglio concluso, i numeri danno per scontata un'alleanza Dc-Psi, anche se, più di qualche candidato socialista ha parlato di accordo di massima dei partiti di sinistra in campagna elettorale. La più o meno le stesse scelte dei cittadini di Zagarolo. L'affluenza è stata dell'87,1%. Alla Dc è andato il 40,2% delle preferenze, al Psi 24,9%, Psdi 2,1%, Msi 1,5%, Lega centro laico 0,4%. Delusi i comunisti in cinque anni hanno perso 10 punti. «La colpa è della campagna autonomista

«L'informazione corretta non genera mostri», dicono i giornalisti romani. Solo un convinto sforzo collettivo da parte di tutti coloro che partecipano al processo dell'informazione, giornalisti ma anche fonti delle notizie, può mantenere entro limiti fisiologici lo scarto tra la verità dei fatti e quella rappresentata sul mass media.

«L'informazione corretta non genera mostri», dicono i giornalisti romani. Solo un convinto sforzo collettivo da parte di tutti coloro che partecipano al processo dell'informazione, giornalisti ma anche fonti delle notizie, può mantenere entro limiti fisiologici lo scarto tra la verità dei fatti e quella rappresentata sul mass media.

«L'informazione corretta non genera mostri», dicono i giornalisti romani. Solo un convinto sforzo collettivo da parte di tutti coloro che partecipano al processo dell'informazione, giornalisti ma anche fonti delle notizie, può mantenere entro limiti fisiologici lo scarto tra la verità dei fatti e quella rappresentata sul mass media.

MARTEDI 27 NOVEMBRE 1990 - ORE 17
c/o Salita De Crescenzi, 30 - II piano
INCONTRO CITTADINO SU:
IMMIGRATI A ROMA
oltre l'emergenza per vivere insieme
CONCLUDE
CARLO LEONI
Segretario della Federazione romana del Pci

PER IL RILANCIO DI UNA FORZA COMUNISTA IN ITALIA
ASSEMBLEA
MERCLEDI 28 NOVEMBRE - ORE 16.30
c/o sezione Pci Esquilino - Via Principe Amedeo, 188
IDEE E PROPOSTE PER LA RIFONDAZIONE DI UNA FORZA COMUNISTA
Intervengono: GIUSEPPE CHIARANTE
SERGIO GARAVINI
PROMOTORI:
Associazione per la rifondazione comunista (A.R.CO) - Circolo romano per la rifondazione del Pci - Comitato per la rifondazione comunista della 17^ Circoscrizione - Comitato contro lo scioglimento del Pci, sez. Regola-Campitelli - Comitato per la rifondazione del Pci Alta Sabina - Comitato per la rifondazione del Pci Frosinone - Comitato per la salvaguardia del Pci Tiburtina-Gramsci - Coordinamento unitario del no della sez. Pci Quadraro - I compagni del fronte del no sez. Pci Nuova Tuscolana - Redazione di «Giù la testa»

FEDERAZIONE COMUNISTA ROMANA
Da lunedì 19-11-1990 i nuovi numeri telefonici della Federazione saranno i seguenti:
Centralino 43671
Ufficio segreteria 4367-235
Ufficio oratori 4367-204
Problemi del partito - Organizzazione 4367-221
Problemi economici e del lavoro 4367-222
Stampa e propaganda 4367-224
Iniziative per la Costituzione 4367-224\*
Cultura e informazione 4367-252
Coordinamento femminile 4367-250
Ambiente e territorio 4367-225
Stato pubblica amministr. enti locali 4367-225
Ufficio del segretario 4367-233
Politiche sociali 4367-251
Fax 4396035
Centro stampa 4367-229
Presidenza CFdG 4367-285
Amministrazione 4367-280

PER UNA CITTÀ SOLIDALE
CAMPAGNA STRAORDINARIA DI MOBILITAZIONE
PER I DIRITTI UMANI SOCIALI E POLITICI
DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI
1000 COPERTE PER LA PANTANELLA
Versa il tuo contributo sul CC 63912000
intestato a SCUOLA E UNIVERSITÀ ROMA
specificando la causale del versamento
FGCI
NERO E NON SOLO ROMA
In collaborazione con la FOCSI

PER UN MODERNO PARTITO
ANTAGONISTA E RIFORMATORE
Mercoledì 28 c.m. alle ore 17,30
c/o Sezione Pci Nettuno
Piazza Mazzini
ATTIVO DI SEZIONE
Intervengono
Carlo CONTE
Alessandro CARDULLI
Il Comitato promotore
Federazione Pci Castelli

Governo ombra Gruppi parlamentari Pci Sinistra indipendente
L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE
SUL NUOVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:
CAMBIERANNO I RAPPORTI TRA CITTADINI E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI?
on. Aido TORTORELLA
prof. Franco BASSANINI
prof. Marco D'ALBERTI
Martedì, 27 novembre, ore 16,30
SALA GRANDE EX HOTEL BOLOGNA
Via di Santa Chiara, 4 (Pantheon)